

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 25 (1978)
Heft: 6

Rubrik: L'UFPC comunica

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La revisione delle leggi sulla protezione civile

Di D. Wedlake, UFPC
(Continuazione dal No. 5)

L'articolo 15 della LPCi concernente l'obbligo di creare organismi di protezione

Il capoverso 1 del precedente articolo 15 diceva:

«Organi di protezione locali sono istituiti in tutti i comuni con agglomerati interamente o parzialmente chiusi di mille o più abitanti.»

Entrambe le Camere si sono accordate per modificare tale capoverso e dargli il seguente *nuovo* tenore:

«Per tutti i comuni sono istituiti organismi locali di protezione.»

Oggetto di polemica è stato piuttosto il capoverso 2. Il Consiglio degli Stati aveva deciso di dare ai cantoni la facoltà di esonerare determinati comuni, in tutto o in parte, dall'obbligo di creare organismi di protezione ed aveva inoltre stabilito che tale decisione fosse irrevocabile nel senso che non si poteva ricorrere ad un'autorità federale per contestarla. Per contro, il Consiglio federale aveva proposto la seguente versione:

«I cantoni possono, *in casi motivati e con il consenso del Consiglio federale*, esonerare totalmente o parzialmente determinati comuni, *a loro richiesta*, dall'obbligo di istituire tal organismo.» Nella sessione d'autunno 1977, il Consiglio degli Stati poté aderire a questa formula più precisa: in tal modo la controversia era appianata e la precipitata versione accettata in votazione finale.

Gli organismi di rifugio

Gli organismi di rifugio i cui compiti sono stati nuovamente definiti, sosti-

tuiscono le ormai sopprese guardie dei caseggiati. Trattasi qui d'una misura per lo meno altrettanto importante che l'esenzione dell'obbligatorietà di creare organismi di protezione in tutti i comuni della Confederazione (salvo alcune eccezioni legalmente autorizzate).

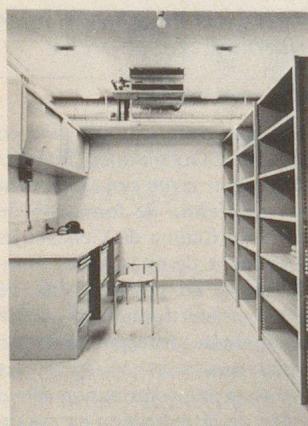
Conformemente a quanto descrive la Concessione 1971 sullo scopo cui mira la pianificazione in materia di organizzazione, gli organismi locali di protezione dovranno, unitamente agli organismi di rifugio che sostituiscono ormai le guardie dei caseggiati, attuare il principio prioritario di protezione preventiva della popolazione. In un tal caso occorre principalmente tener conto delle esigenze richieste nell'eventualità di un'occupazione prolungata nei rifugi.

Durante la fase di preattacco, gli organismi di rifugio dovranno specialmente provvedere alla preparazione dei rifugi onde permettere alla popolazione di occuparli, sorvegliare la rimozione del materiale estraneo alla protezione civile e controllare gli impianti tecnici come pure le riserve d'acqua e di viveri necessari alla sopravvivenza. Inoltre, gli organismi dirigono l'occupazione dei rifugi e provvedono al cambio delle persone che vi si trovano (secondo un turno prestabilito), organizzano la vita nei rifugi, assistono gli occupanti e danno loro ogni possibile informazione. Detti organismi assumono però anche i compiti principali che già incombevano alle guardie dei caseggiati, ossia: portare i primi soccorsi, spegnere inizi d'incendio e riparare danni di lieve entità.

Questi compiti presuppongono quindi che la chiamata e specie l'istruzione degli organismi di rifugio e degli altri organismi di protezione debbano essere approntate ancor in tempo di pace. L'articolo 14, ai capoversi 1 e 2, sostituisce il termine guardie dei caseggiati con quello organismi di rifugio ed il concetto «casa» con quello «zona abitata». Così pure il nuovo articolo 19 regola l'istituzione degli organismi di rifugio destinati alle zone abitate ed agli stabilimenti senza organismi di protezione. Da ultimo, l'articolo 52 (il cui capoverso 3 è stato abrogato) garantisce la regolare istruzione di tutte le categorie di persone incorporate nella protezione civile e quindi anche quella degli organismi di rifugio.

In virtù di questa nuova formulazione dei compiti che incombono agli organismi di rifugio, viene sensibilmente migliorato lo stato di preparazione di protezione per il fatto che, in caso di una repentina chiamata della protezione civile, tutti i membri degli organismi di protezione avranno già avuto la necessaria istruzione e saranno in grado di assolvere i compiti loro affidati. È stato inoltre dato soddisfazione alla generica richiesta invocata per un più equo trattamento di tutte le persone obbligate a prestare servizio nella protezione civile, in quanto nel sopprimere ora le guardie dei caseggiati, che in ogni modo non avrebbero partecipato ad alcun corso d'istruzione in tempo di pace, si è voluto rinunciare ad una forma d'incorporazione già da tempo sottoposta a numerose critiche.

(Continua)

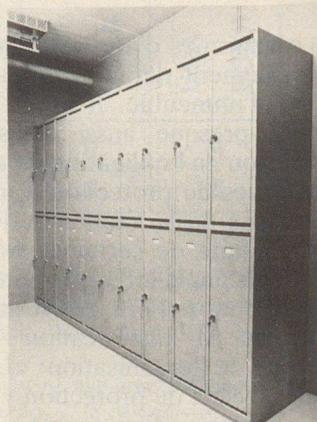


Zivilschutz-Mobiliar

Verlangen Sie
ausführliche Unterlagen
bei:

A. Wehrle
Betriebseinrichtungen
9230 Flawil
Telefon 071 83 31 41

**WEHRLE
SYSTEM**



Un'immagine dice più di molte parole...

La raccolta di trasparenti dell'UFPC

Come alleggerire una conferenza

Introduzione

Wd-I mezzi ausiliari cosiddetti «audiovisivi» – film sonoro, proiezione di diapositive col sonoro, conferenza con diapositive e commenti su nastro magnetico, oppure combinazioni di questi elementi, sono oggi di grande attualità. La forma antiquata della conferenza, più o meno noiosa, la figura del relatore dalla voce soporifera che insegna con tono cattedratico, appartengono ormai al passato. Aggiungete una sala mal rischiarata, dall'aria soffocante, e magari anche il fumo di ascoltatori irriguardosi: avrete completa l'immagine dell'ennesima conferenza uggiosa.

Mezzi moderni

Tecnica e inventiva degli esseri umani non ci hanno portato soltanto maledizioni. Proprio nel settore delle conferenze sono stati ottenuti miglioramenti per la trasmissione e la descrizione della materia trattata, tali da rivoluzionare persino la presentazione di un tema a un pubblico che vuol essere informato. Una moderna, attuale «rassegna di suoni e immagini» può rivelarsi molto impressionante e attirare lo stupore e l'ammirazione degli ascoltatori.

È certo che l'attività d'istruzione ed insegnamento della protezione civile

non può far ricorso a conferenze con proiezione di diapositive accompagnate dal sonoro di raffinata e dispensiosa concezione tecnica. Tuttavia è possibile migliorare sensibilmente o animare la presentazione orale di un determinato tema oppure un orientamento di natura generale sulla protezione civile in Svizzera, ricorrendo a proiettori LD per trasparenti presenti praticamente in tutti gli edifici scolastici e in tutte le sale di conferenze. Alla fantasia del singolo e alla possibilità di apporre iscrizioni o disegni sui trasparenti oppure di colorire gli stessi, non sono posti limiti di sorta. A tali possibilità si è finora fatto ricorso soltanto in misura ristretta.

La raccolta di trasparenti dell'UFPC

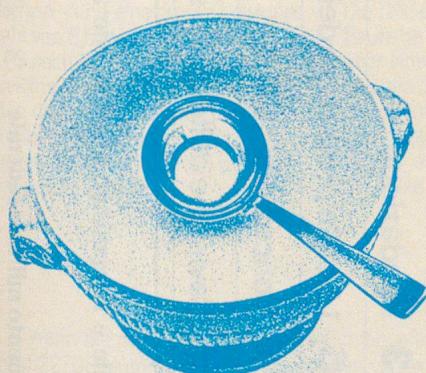
Il servizio informazioni dell'Ufficio federale, che esperienze, osservazioni e constatazioni di natura negativa sul materiale trasparente di cui disponeva hanno reso più accorto, ha deciso di approntare, in questo settore, qualcosa che fosse meglio e più adatto, prestando così un contributo all'«informazione della popolazione», più efficace e più accetto. Già nel 1976 disponevamo di trasparenti che offrivano a un relatore la possibilità di animare un orientamento di carattere ge-

nerale sulla storia, l'evoluzione, la struttura e lo stato della protezione civile con rappresentazioni semplici e facili a ritenersi o con immagini-vignette, a sostegno e chiarificazione dell'esposizione orale. L'edizione 1978 propone un aggiornamento dei dati (cifre e statistiche, ecc.), in parte amplificate con nuovi trasparenti. Anche le edizioni future della raccolta saranno aggiornate e completate, a seconda delle necessità, con nuove cognizioni, fatti e dati. La raccolta dei trasparenti è composta in un raccoglitore e può essere richiesta, nelle tre lingue nazionali, a titolo di prestito gratuito, al servizio informazioni dell'UFPC.

Il conferenziere è libero di determinare a proprio piacimento l'ordine delle immagini, di rendere «più simpatici» i fogli in bianco e nero, con trasparenti colorati o di completarli con immagini proprie.

Nel presente e nei successivi numeri di *Protezione civile* presenteremo nella rubrica «L'UFPC comunica» modelli rappresentativi della raccolta dei trasparenti con un breve titolo esplicativo. Una prima serie sulla protezione civile per rapporto alla situazione internazionale in tale settore (Protezione civile all'estero) è apparsa nel numero 11/12 del 1977.

Chiedete il nostro materiale informativo!



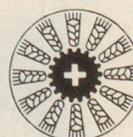
**Scorta d'emergenza
saggia previdenza!**

Non è sicuramente necessario ricordare ai responsabili e ai membri della protezione civile l'importanza di una scorta d'emergenza sufficiente. Vorremmo piuttosto sottolineare che mettiamo volentieri a disposizione – ad uso personale, per corsi d'istruzione, esposizioni, ecc. – il materiale di propaganda:

- il fascicolo «Sono pronte le vostre scorte d'emergenza?»
- la tavola indicante la conservabilità delle derrate alimentari (di grande utilità per la massaia)
- l'autocollante del manifesto «riprodotto a lato» (e molto apprezzato dai giovani)
- il manifesto (soggetti: globo tra due respingenti o zuppiera), nei formati 25x33 cm e 90x128 cm, fino a esaurimento; indicare il soggetto desiderato.

Una cartolina postale o una telefonata (031 61 21 80) bastano!

**Il Delegato alla difesa
nazionale-economica**
Belpstrasse 53, 3003 Berna



Dalla collezione dei trasparenti dell'UEPC

Dalla storia della protezione civile



Storia

DATE STORICHE

1934 Difesa aerea passiva
▼
1951 nel DMF

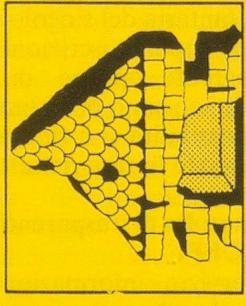
1954 Ordinanza sulla PC
1959 Articolo costituzionale
1962 LF sulla PC
1963 LF sull'edilizia di PC
1963 Fondazione
1966 LF sulla protezione dei beni culturali
1971 Concezione 1971
1978 Revisione delle leggi sulla PC



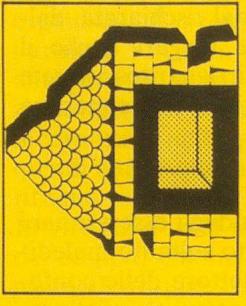
Storia



All'inizio degli
attacchi aerei
per casa distrutta
3



Dopo la realizzazione del
programma d'emergenza
1,2



Dopo la realizzazione
del programma rifugi
0,3

La protezione civile è l'organismo che succede a quella che fu la protezione aerea «blù»

L'essere umano è in grado di difendersi dall'azione delle armi convenzionali e di quelle nucleari ove adottati provvedimenti necessari.

(I dati numerici si riferiscono al teatro bellico tedesco durante la Seconda Guerra mondiale.)